

TAVOLA 1

1\2 Nella stanza di una casa portoghese del Seicento un fratello e e una sorella, giovani, piangono inginocchiati accanto al corpo del padre sul letto.

Donna:

Papà, papà! Ci hai lasciati soli, me e questo disgraziato di Antonio!

3 Antonio con le lacrime agli occhi:

Sì, papà, ci hai lasciati soli, me e questa sventurata di Amalia! Che sventura, che sventura!

4 I due seduti ora sulla seggiola.

Antonio:

E non abbiamo neanche di che pagare il funerale! O forse sì, chissà! Papà non ci diceva mai niente! Magari, Amalia, siamo pieni di soldi e non lo sappiamo!

5 Città di Lisbona.

Da una casa:

E dove sono questi soldi, Antonio? Oh, come siamo disgraziati! E papà che muore all'improvviso di colpo apoplettico! E dobbiamo anche pagare il medico! E il prete! Ma lui verrà gratis, penso!

6 I due fratelli si guardano.

Antonio:

Non lo so, Amalia, non lo so. Io non so niente, lo sai. Si occupava di tutto papà. Sì, è stato un brutto scherzo della sorte il fatto che sia morto. Ora che facciamo, eh, papà?

TAVOLA 2

1 I due si guardano in faccia in salotto, dopo aver spalancato tutti i cassetti.

Antonio:

Niente! Qui non c'è un soldo! Ma del resto se papà ne avesse avuti nascosti, perché ci avrebbe dovuto tenere all'oscuro e farci vivere come pezzenti o quasi?

Amalia:

Hai ragione, fratello! Hai ragione!

2 Una finestra.

Dalla finestra:

Del resto lui continuava a ripeterci che siamo rovinati! Doveva pur avere una ragione per dircelo! Probabilmente perché lo siamo.

Non lo sospetti?

Dalla finestra:

Fermamente, sorella. E ora che facciamo? Che facciamo?

3 Amalia:

Però papà ci diceva sempre che avevamo dei pezzetti di terra, comprati dai nostri avi, in Brasile, in India e in Africa, e anzi faceva capire che a andare lì a farli fruttare forse neppure sono tanto piccoli... Forse, non so...

4 Antonio a braccia spalancate:

E cosa vuoi che facciamo? Andare in Brasile per pagare le spese del funerale di papà? E poi, ragiona, se questi pezzi di terra fossero valsi qualcosa perché non doveva venderli?

5 I due in CM seduti avviliti su un divanetto.

Amalia:

Diceva che era difficile, bisognava recarsi lì, non ricordi?

Antonio:

Ah, sì, sì. E chi lo stava a sentire quando parlava di queste cose? Io pensavo solo ai miei pii libri di teologia!

6 La casa e di sotto il traffico del Seicento.

Dalla casa:

E io ai miei canti religiosi in chiesa. Che faremo, che faremo? Che sarà di noi? Senza un parente, un'anima buona che ci accudisca!

TAVOLA 3

1 Antonio con un dito alzato speranzoso:

Andiamo a parlare con il prete, don Mina. Lui ci consiglierà. E speriamo non ci chieda soldi...

2 I due per strada impauriti.

Amalia:

Ce li chiederà, ce li chiederà! E che faremo? Che faremo?

3 Antonio:

Sì, lo so. Qui sono tutti avidi, lo so, lo so. Papà lo diceva sempre mentre profferivamo insieme il rosario del mattino.

4 Nella sua casetta, il parroco di fronte ai due giovani nervosi.

Parroco:

Ah, papà è morto? Che disgrazia, che disgrazia per voi! E ora che farete, miserabili amici miei?

5 Antonio:

Non lo sappiamo, reverendo. Ditecelo voi, di grazia.

Prete:

E cosa posso dirvi io? Dovete separarvi e andare una a servizio e l'altro pure. Questo posso dirvi.

6 Amalia:

Ma noi non sappiamo fare niente.

Prete:

Questo è il guaio. Allora dovete chiedere l'elemosina, sì.

TAVOLA 4

1 La casa del prete a ridosso della chiesa.

Dalla casa:

Ma noi abbiamo proprietà da vendere, forse, non sappiamo quanto grandi in vero, in certe colonie portoghesi.

Dalla casa:

Ah, allora precipitatevi a vendere! Andate, andate!

2 Antonio:

Ma noi non sappiamo fare niente! Come si compra il biglietto poi?

Amalia:

Aiutateci, aiutateci, qualcuno ci aiuti!

3 Prete:

Ma io non posso certo pagarvi il transito alle colonie! Sarebbe grossa! Che fare, che fare? Non avete parenti né amici! E poi gli amici...

4 Prete:

Certo non vi aiuterebbero. In queste cose bisogna cavarsela da soli. Solo chiedendo l'elemosina, vi assicuro, potete andare avanti,

figli disgraziati di un uomo disgraziato ma pio, ah, pio, piissimo, giuro, piissimo!

5 Prete:

Tornate a casa. Del funerale mi occupo piamente io. Mi firmerete una carta in cui vi impegnate a risarcirmi in futuro, magari vendendo le proprietà... Chissà, chissà, siamo nelle mani del Cielo!

6 Antonio:

Ma reverendo, la casa è in affitto! Mio padre aveva venduto tutti i gioielli e i libri sacri per campare fino a oggi e di queste cose non c'è più nulla. Però ci sono i mobili. Potreste aiutarci a venderli?

Prete:

Come no! Questo è parlare! Potete vendere subito anche il letto su cui sta il morto!

TAVOLA 5

1 Il prete fa il segno della benedizione.

Prete:

Così mi potete pagare subito e con me il becchino e lo spazio al camposanto, come è doveroso! Andiamo, andiamo, vi porto subito da un negoziante. Queste cose è meglio farle prima che dopo!

2 I due fratelli con una borsa in mano a testa, i vestiti da viaggio, vanno verso una casa.

Antonio:

Bene, Amalia, adesso che il funerale è fatto, abbiamo ancora un po' di soldini per vivere per qualche tempo presso la casa di questa brava vedova da cui ci ha indirizzati don Mina!

3 Padrona di casa untuosa:

Certo, vostra sorella dormirà con me, e voi dormirete nello scantinato. Starete benone. Il prezzo già è pattuito, no?

4I due fratelli mangiano mestamente a tavola in cucina, mentre la vedova si allontana dalla porta.

Vedova:

Porto da mangiare al gatto! Voi intanto abboffatevi, abboffatevi!

5 Antonio guarda mesto il cucchiaino.

Antonio:

Scorze di pane in un po' d'acqua. E parla di abbuffarci.

Amalia da FC:

Non disprezzare il poco che hai, Antonio. Pensa se non avessi niente.

6 I due.

Antonio:

Ma paghiamo caro, a me sembra. Forse dovremmo dirlo alla cara vedova. Forse dovrebbe darci un po' di carne, come quello che mangia lei.

Amalia:

No, no, Antonio! Meglio non irritarla. Che facciamo se ci caccia?

TAVOLA 6

1 Antonio nel suo letto sotto le scale, all'umido.

Antonio pensa:

(Devo trovare un lavoro, ma non lo trovo. So solo dire il rosario. Ho chiesto al prete di farmi entrare in seminario ma sono ormai troppo grande, e poi chi pagherebbe le spese? Che si fa, che si fa?)

2 Antonio di fronte a un corpulento venditore di frutta al mercato.

Venditore:

Vuoi lavorare per me come scaricatore, giovanotto?

Antonio:

Sì, sì, mi sento portato.

3 Il venditore dà uno spintone insignificante a Antonio che quasi vola all'indietro.

Venditore:

Ma se non hai la forza neppure per mantenerti in piedi, smidollato e viziato cocco di papà! Ma levati dai piedi!

4 Amalia sulla soglia di una casa parla con la becera e giovane padrona di casa.

Padrona:

Sì, io e mio marito cerchiamo una domestica. Ma voi sapete per esempio cucinare il pane? E sapete rammentare un lenzuolo, diciamo, di seta indiana? Ne ho due.

Amalia:

Non so fare niente. Si occupava di tutto mio padre...

5 Di fronte alla povera Amalia con lineette di sbigottimento sulla testa, viene sbattuta la porta. Muta.

6 I due nella cucina a mangiare mestamente acqua e pane che galleggia qui e là sull'acqua nel cucchiaino. Muta.

TAVOLA 7

1 In CM Antonio con un dito alzato levatosi da tavola di fronte alla vedova perplessa mentre Amalia tiene spaventata le mani sul viso.

Antonio:

Signora, io protesto! Ho licenza per farlo, mi sono informato! E voi non potete darci pane e acqua con quanto paghiamo! Dovete darci formaggi, latte, carne, due pani a scelta e molta frutta secca, più altri cereali, sei verdure e papera la domenica!

2 I due vengono via quasi spinti con in mano le valige a sera, mentre alle loro spalle la porta viene sbattuta della pensione.

Amalia:

Eccoci serviti!

3 Antonio:

E ora dove dormiamo? Che sarà di noi? Che sarà di noi?

Amalia:

E lo domandi a me? Voglio morire, Antonio... Uccidiamoci. Che dici?

4 Antonio:

Ma che dici, Amalia, sorellina amatissima? E' peccato, è peccato.

Amalia:

Scusami, non lo dirò mai più... Sono stata cattiva, cattiva. Dio ci perdonerà, forse...

5 I due dormono ranicchiati sotto un basso balcone, addossati al muro. Muta.

6 Nella notte, Antonio sveglia la sorella scuotendola.

Antonio:

Amalia, Amalia, ho fatto un sogno, ho sognato nostro padre.

TAVOLA 8

1 Antonio:

Ci diceva di andare in Brasile. Andremo, andremo. Io innalzerò preghiere per l'equipaggio e tu impararai a rammentargli le calze. E magari gliele laverai. Sono sicuro che otterremo un passaggio così.

2 Il porto. Una bella nave.

Dalla nave:

Ma sì, giovanotti, sono intenzionato a prendervi a bordo. Ma mi pagherete quando avrete venduto le terre lì. So che ne avete, conoscevo vostro nonno...

3 Nella cabina del comandante, quello seduto e di fronte a lui seduti Antonio e Amalia.

Comandante:

E poi mi è piaciuta la risolutezza con cui siete saliti a bordo, all'alba, chiedendo di svegliarmi per dirmi cose importanti. Buona razza, buona razza, di gente sveglia e sicura. Non di inetti, perdiana!

4 Comandante:

Vi farò dare la cabina accanto alla mia. La dividerete da buoni fratelli. D'accordo? Bene, è fatta. Mi firmerete una carta per il vostro debito.

5 Nella loro cabina i due fratelli felici seduti sui rispettivi letti, a L.

Amalia:

Sono felice! Ma cosa ci ha spinti a tale passo, Antonio? Lo sai? Non il tuo sogno, sono sicura.

Antonio:

Il fatto che siamo inetti, Amalia, e finalmente, virilmente, dormendo sotto quel balcone ne abbiamo preso coscienza...

6 Antonio ridendo:

Ora saremo avventurosi! Come lo era nostro nonno!

Fine del primo episodio